

N. 48079



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: CERIMONIA PER UN DELITTO (The Eye of the Devil)

METRO GOLDWYN MAYER

Metraggio { dichiarato
accertato 2465

Produzione:

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Prod. MARTIN RANSOHOFF e JOHN CALLEY - Diretto: J. LEE THOMPSON - Interpretato da: DEBORAH KERR, DAVID NIVEN, FLORA ROBSON

Trama: Il marchese di Bellac riceve, nel suo palazzo di Parigi, la visita di Grandec, suo custode delle vigne. Le notizie che Grandec porta sono gravi. Ancora una volta le famose vigne di Bellac non hanno dato uva; nonostante gli sforzi di esperti venuti da ogni parte della Francia le vigne sono sterili. Anche se Grandec non gli dice nulla, Philippe di Bellac capisce di dover fare ritorno alla sua vecchia dimora, dove vissero suo padre e suo nonno. Si mette subito in cammino, lasciando la moglie Catherine e i due figli, Jacques e Antoinette, a Parigi. Non volendo separarsi da suo marito, Catherine lo segue dopo copo con i figli. A Bellac ella incontra la contessa Estelle, zia di Philippe, una donna strana e riservata che le dice che Philippe è andato nella città vicina e che non farà ritorno prima della tarda serata. Ma, passeggiando fra i corridoi del vecchio castello, ella scorge il marito e altri dodici uomini, vestiti con strani abiti da cerimonia, apparentemente intenti a celebrare un rito mistico. Non sapendo che pensare, Catherine non dice nulla di ciò al marito, quando egli torna. Il giorno seguente Catherine insiste perchè Philippe si faccia esaminare dal Dott. Monnet, il quale assicura che Philippe gode di ottima salute, a parte un naturale nervosismo dovuto alla perdita delle vigne. Ella telefona, allora, di nascosto a un intimo amico, l'avvocato Jean-Claude Ibert e lo prega di venire a Bellac per risolvere quello che sembra un sempre più fitto mistero. Ibert e Catherine vanno a trovare la contessa Estelle, ma tutto ciò che la vecchia signora dice loro è di abbandonare al più presto il castello assieme ai bambini. Non da altri spiegazioni. Dato che Philippe sembra allontanarsi sempre di più da Catherine, ella si appoggia ancora maggiormente a Ibert. Da notizie raccolte nel castello, Ibert viene a sapere che 32 membri della famiglia sono morti nel passato in una maniera misteriosa. E quando Philippe

VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 14

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il - 2 NOV. 1966 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li - 9 NOV. 1966

P. C. C.
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO
F.to SARTI

afferma che anch'egli ha visto la morte in faccia, Catherine decide di passare all'azione. Va a cavallo alla tomba del nonno di Philippe e vi vede incisa la scultura di tredici danzatori incappucciati. Improvvisamente spunta dai cespugli un gruppo di uomini e solo il tempestivo arrivo di Philippe riesce a salvarla. Terribilmente impaurita ella viene ricondotta al castello. Il giorno seguente gli abitanti del luogo iniziano i preparativi della loro festa del "Tredicesimo giorno". Quando Catherine si accorge che anche i 13 uomini incappucciati prenderanno parte alla festa, scongiura il marito di aver fiducia in lei, ma la sola cosa che egli risponde è che un giorno ella capirà. Catherine si reca ancora dalla cantessa Estelle e la prega di aiutarla. Estelle cede e le rivela che il padre di Philippe, Alain, non è morto come si credeva in un incidente misterioso, ma vive ancora nel castello e potrà vederlo. Catherine si vede di fronte un uomo disfatto. Accorgendosi della gravità della situazione Alain rivela parte del mistero che circonda Bellac. Il rito dei 13 uomini incappucciati è più vecchio del Cristianesimo. Da oltre mille anni, da quando la famiglia Bellac si stabilì in quel luogo. Lo strano vultò esige che il capo della famiglia debba esser sacrificato ogni volta che le vigne si inaridiscono. E' necessario sangue umano per non far morire le piante. Terrorizzata, Catherine si rende conto che Philippe ha accettato i patti. Egli si sta preparando a compiere l'orrendo sacrificio. Ella fugge dal castello e si precipita ad avvertire la polizia ma viene fermata in tempo e ricondotta al castello. Al suo arrivo vede Philippe che sta per andarsene insieme ad altri dodici uomini. Senza emozione Philippe le dice che sta morendo per ciò in cui crede. I 13 uomini cavalcano silenziosamente ed attraversano il villaggio. Al loro ritorno i cavalieri portano il leggero corpo di Philippe attraverso le vigne, mentre il suo sangue scorre lievemente sulle foglie delle piante. Quando la processione scompare nel castello, un lampo illumina il cielo scuro e, per la prima volta dopo anni, la pioggia comincia a cadere su tutta la zona. Catherine lascia Bellac con i due figli, giurando di non farvi più ritorno, ma mentre la carrozza lascia il castello, suo figlio, il nuovo marchese di Bellac, scambia uno sguardo significativo col parroco. La tradizione, lo sa bene, deve essere continuata.